

Siena, convegno per salvaguardare i «libri del deserto»

Le culture nomadi rappresentano un patrimonio inestimabile da salvaguardare e da recuperare. Per questo è nato il comitato Biblioteche del deserto, su iniziativa dell'Università di Siena, promotrice del convegno internazionale «Manoscritti del deserto», da oggi presso il Collegio di Santa Chiara a Siena.

«Manoscritti del deserto» ha preso a cuore le biblioteche del Sahara sulle quali ha investito con un progetto di cui presenterà alcuni risultati: la realizzazione di una sala di lettura per bambini, costruita e allestita nel recinto della scuola elementare di Chinguetti in Mauritania, e la pubblicazione del catalogo in arabo e francese (edizioni Nottetempo) dei circa 3000 manoscritti conservati nella biblioteca Habott a Chinguetti, a cura di Carmela Baffioni, arabista dell'Università «L'Orientale» di Napoli. La giornata si apre alle 9.30 e vedrà gli interventi di Silvano Focardi, rettore dell'Università di Siena, di Sid' Ahmed Hobott, presidente dell'omonima fondazione, di Ibrahim al-Koni, scrittore libico, di Tahar Lamri, autore algerino di numerosi racconti e pièces teatrali e di altri esperti e studiosi internazionali.